

Autozeta

 SERVICE PARTNER
 RIVENDITORE AUTORIZZATO
 ISOLA DELLA SCALA (VR)
 Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
 e-mail: autozeta1@tiscali.it

Autozeta

 SERVICE PARTNER
 RIVENDITORE AUTORIZZATO
 ISOLA DELLA SCALA (VR)
 Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
 e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO L - GENNAIO/FEBBRAIO 2023 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

N. Pungiglione

Garante senza garanzie

Competenza, professionalità e dirittura morale sono certamente tre condizioni basilari per chi aspira a ricoprire incarichi pubblici o privati di un certo livello di responsabilità. Sicuramente non facevano parte del curriculum vitae del Garante dei detenuti del carcere di Poggioreale di Napoli. Come ha ampiamente raccontato la stampa nazionale, Pietro I., 63 anni, nel 2019 era stato chiamato a ricoprire tale incarico dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Vantava di certe referenze di tutto rispetto in tema di carceri, essendo stato egli stesso un ospite perché condannato a 22 anni di reclusione per narcotraffico, debito con la Giustizia che aveva finito di pagare. Nonostante le proteste degli agenti penitenziari che chiedevano la scelta di un profilo «dalla comprovata formazione e competenza in materia di scienze giuridiche ed integrità morale», il garante aveva ottenuto l'incarico dal sindaco. Come si sa, però, il lupo perde il pelo, ma non il vizio. Così, approfittando delle prerogative dell'incarico istituzionale che ricopriva «poteva accedere liberamente alle carceri per consegnare droga e cellulari ai reclusi di Poggioreale, alimentando così un commercio illegale all'interno dell'istituto», comportamento contestatogli dal giudice. Probabilmente riteneva che questo «servizio a domicilio» servisse ai suoi ex compagni di cella per superare la noia del carcere e tenere i contatti con il mondo esterno, insomma non sentirsi isolati dalla società che invece, con il carcere, intende proprio l'opposto. Una «sensibilità» che gli ha riaperto le porte di Poggioreale. Se i fatti che gli sono stati contestati saranno confermati dalle indagini, Pietro non solo ha tradito la fiducia riposta in lui dal sindaco De Magistris, ma il suo ritorno dietro le sbarre potrebbe avere ripercussioni tra quei detenuti che si rifornivano di droga, i quali rischiano una crisi di astinenza con tutte le conseguenze possibili per la sicurezza del carcere e dei detenuti stessi.

(li.fo.)

PROBLEMI DAL VECCHIO AL NUOVO ANNO Le statistiche dell'orrore

Partiamo dal problema toccato anche dal presidente della Repubblica nel discorso di fine anno, **gli incidenti stradali**.

Nel 2022 sono stati 1362 (+7%), le vittime 1480 (+11%), i feriti 71.214 (+19%). Nel veronese i morti sono stati 60, 39 i feriti gravissimi.

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i 15 e i 24 anni. Le cause sono quasi sempre velocità, distrazione favorita a volte dallo smartphone, uso di alcool (gli automobilisti sanzionati sono stati 1.181) o droga. I rimedi ci sarebbero, ma vanno contro miti, abitudini e interessi; limite di velocità a 30 km orari nei centri urbani, riduzione dei veicoli in circolazione con stop a nuove strade e autostrade, potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile (metropolitana leggera, piste ciclabili).

Nel 2022 ci sono stati 677 morti in **incidenti sul lavoro**, una media di quasi tre vittime al giorno. Il maggior numero di incidenti mortali è stato nel settore edile, dove sono evidenti due fenomeni micidiali: l'uso di operai stranieri non addestrati e la carenza di sistemi di sicurezza nei cantieri per risparmiare sui costi.

La triste novità degli studenti morti
 L'anno appena trascorso ha conosciuto una nuova frontiera dell'orrore: tre studenti morti durante la cosiddetta «alternanza scuola-lavoro» (prima si chiamavano «stages»), vite troncate e famiglie distrutte dall'ennesimo disastro italiano, dall'incapacità di chi dovrebbe organizzare tali esperienze positive per i giovani e che diventano invece tragedie assurde. L'analisi è dura e impietosa: non basta la tecnologia, servono più umanità, più regole, più istruzione e addestramento adeguato, meno convegni e più azioni sul territorio. Sono **84 i suicidi di detenuti in carcere**; a questi vanno aggiunti 5 agenti penitenziari.

Dati che parlano chiaro: in galera si sta male, poiché ci sono problemi che favoriscono il disagio, la depressione e poi il gesto estremo, il primo è il sovraffollamento. Qualche anno fa propose una soluzione drastica il giudice Nicola Gratteri, valoroso magistrato più volte candidato



Lorenzo Parelli, uno degli studenti morti negli stage aziendali

Ministro della Giustizia: mandare i detenuti tossicodipendenti nelle comunità di recupero e rimpatriare nei loro paesi i detenuti stranieri. Si avrebbe così una drastica riduzione di 20/30.000 persone e si potrebbe lavorare meglio sulla rieducazione (ad esempio col lavoro, come avviene in alcuni paesi europei) e migliorare i servizi riducendo anche il disagio dei «secondini».

I femminicidi

Sono 120 le donne uccise nel 2022, l'ultima la vigilia di Natale. La tendenza sembra confermata dai dati del 2023: già tre vittime nei primi 15 giorni di Gennaio!

Il numero più alto di femminicidi per mano di parenti è stato in Asia (17.800 donne uccise).

Secondo gli psicologi e gli antropologi i fattori di rischio sono il basso livello di istruzione, l'aver subito violenza da bambini o l'aver assistito a violenza familiare, l'accettazione della violenza come fatto culturale, la disparità di genere (cioè l'idea della superiorità del maschio sulla femmina, tipica delle società patriarcali, non certo superata in quelle industriali...).

Aggressioni a medici e infermieri
 Nell'anno trascorso vi sono state 1000 aggressioni a medici e 10.000 a infermieri (il 75% donne).

I dati agghiacciati vengono spiegati dai rappresentanti degli ordini professionali con un sistema sanitario spesso poco efficiente (Esempio: il rapporto ottimale infermiere-paziente



Mahsa Amini, una delle prime vittime della repressione in Iran

è 1 a 6, il rapporto medio nazionale è 1 a 12), che provoca le proteste degli utenti. C'è poi un dato culturale: qualcuno, avendo consultato internet, pensa di saperne quanto il medico o l'infermiere!

Diminuiscono il rispetto e la fiducia nella professionalità di queste figure, elementi necessari per qualsiasi operatore, ma indispensabili per chi si prende cura della nostra salute. Discorso a parte per gli infermieri, il cui riconoscimento sociale è proporzionale al loro stipendio (basso) e inversamente proporzionale alla loro rilevanza (alta).

I ragazzi uccisi a Teheran ovvero la libertà non scontata

Sono ormai centinaia le ragazze e i ragazzi uccisi dal regime di Teheran. Questa tragedia, che vediamo ogni giorno in diretta TV, ci consegna all'impotenza, se non riflettiamo che questo è uno dei frutti dei sistemi totalitari, sia quelli di matrice islamica che quelli fascisti o comunisti, che hanno come pilastri la negazione della libertà di informazione e la repressione del dissenso. Ciò dovrebbe spingerci a tenerci stretta la nostra «democrazia liberale», che ci permette ancora di vivere come cittadini liberi in uno stato di diritto.

La guerra

Ci stiamo abituando all'orrore quotidiano, che la TV ci porta in casa. Facciamo fatica a indignarci di fronte alla morte della diplomazia e alle notizie dell'invio di nuove armi da parte di coloro che dovrebbero porsi

ISOLA DELLA SCALA

Premiati 24 studenti meritevoli
 - pag. 2 -

POVEGLIANO
Risorge a rischio sparizione
 - pag. 4 -

TREVENZUOLO
Sportivi da non dimenticare
 - pag. 5 -

NOGARA
Il riscatto dopo la retrocessione
 - pag. 6 -

IL LIBRO
Harry e la famiglia reale
 - pag. 7 -

come mediatori e che così invece alimentano il conflitto.

Il Covid

Mentre si segnala la nuova variante Kraken, brutte notizie dalla Cina, dove l'infezione sembra ripartita alla grande. I virologi dicono che la pandemia si sta trasformando nella più leggera epidemia, ma D. Quammen ammonisce: «Attenti, la prossima sarà l'Aviaria!».

Giovanni Biasi

OTTICA BAZZANI



★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★
PROMOZIONE DEL MESE

ogni mese una promozione diversa per il benessere dei tuoi occhi

-  Esame della vista
-  Lenti su misura
-  Lenti a contatto
-  Visual Training
-  Apprendimento



ISOLA DELLA SCALA

Premiati con borse di studio 24 studenti meritevoli

Nello scorso mese di dicembre nel Palariso "Zanotto" il sindaco Luigi Mirandola e il suo vice Federico Giordani hanno premiato 24 studenti meritevoli delle scuole medie, superiori e i neolaureati che hanno brillantemente concluso il loro ciclo di studi nell'anno scolastico 2021-2022. Fra i ragazzi delle scuole medie (premiati con 50 euro) che si sono diplomati con una votazione di 10 e 10 e lode, si sono distinti Martina Berardo, Vittoria Clementi, Lorenzo Danese, Sofia Galardi, Matilde Garzotto, Silvia Lavarini, Giorgia

Sterzi e Nicole Tomizioli. Un premio di 100 euro è stato assegnato ai migliori neodiplomati delle superiori: Claudia Boraso, Giulia Fracaro, Nicholas Gallinaro, Erika Heera, Niccolò Migliorini, Salma Mouida, Michele Murari, Vanessa Taietti, Matteo Zamboni, Giuseppe Giuffrida e Giorgia Micallella. Infine, un contributo di 150 euro è toccato ai neolaureati Vladimir Boaghe, Luca Dal Forno, Benedetta Fabiani, Morena Filippi e Caterina Gobbetti. "Ho proposto alla Giunta di ripristinare una buona tradizione, presente qualche anno fa, una ini-

ziativa accolta con favore ed entusiasmo da tutti - ha sottolineato Giordani - Sono convinto che sia giusto premiare coloro che si sono impegnati ottenendo buoni risultati e che questo possa essere un incentivo anche per tutti gli altri studenti, senza dimenticare però che ognuno quando si impegna ha già raggiunto un grandissimo risultato. Si tratta di un riconoscimento che sprona tutti gli studenti a dare sempre il massimo secondo le proprie capacità, una tradizione che continuerà anche in futuro".

Ida Rella

BUTTAPIETRA

Nuovo stemma per la baita alpina

Recentemente alla baita alpina sono stati eseguiti lavori di ammodernamento e completamento con la tinteggiatura a nuovo anche dei muri esterni dello stabile. Con l'occasione, per ricordare il 30° anniversario della costruzione è stato rifatto lo stemma (il precedente era ormai rovinato) sulla parete esterna lato ovest, che il gruppo alpino di Buttapietra ha voluto inaugurare con l'apertura del nuovo tesseramento. L'opera, realizzata dal maestro d'arte Claudio Rossato dell'associazione "Buttapietra a 360°", rappresenta un alpino che porta la bandiera italiana in cima a una montagna innevata. Lo stemma, un rettangolo di 200 centimetri di altezza per 150 di larghezza è impreziosito dallo slogan "Più salgo più valgo" che indica la fatica ed il sacrificio personale necessario per raggiungere qualsiasi obiettivo. Per comporre il murale l'autore ha utilizzato colori acrilici per esterni, per prolungare la sua durata nel tempo. Alla cerimonia di svelamento dell'opera, preceduta dall'alzabandiera e dall'omaggio ai caduti con l'esecuzione del "Silenzio", erano presenti con i rispettivi labari, gli alpini, il



corpo bandistico "Le Penne Nere", i rappresentanti delle associazioni locali Aido e Fidas, il sindaco Sara Moretto che ringraziando si è complimentata con il gruppo alpino per il suo costante impegno nelle iniziative sociali del territorio.

Giorgio Bighellini

È un calendario utile e interessante per conoscere meglio i nostri paesi e le rispettive comunità quello che l'organizzazione di volontariato «Opera Fratelli Corrà» propone quest'anno ai propri soci adottanti dei bambini della scuola di Guruè in Mozambico gestita da Padre Luciano Cominotti e simpatizzanti. Tutti gli anni presentiamo un tema che fa da filo conduttore ai 12 mesi dell'anno. "Per il 2023 -

dice Giuseppina Scipolo, presidente dell'associazione - abbiamo scelto di conoscere meglio le no-

stre comunità parrocchiali che da qualche anno sono state inserite nel progetto delle Unità Pastorali.

Motivo ulteriore di questa scelta è che la nostra è dedicata ai Fratelli Flavio e Gedeone Corrà: essa rag-

gruppa le seguenti parrocchie: Isola della Scala, Pellegrina, Caselle, Tarmassia, Trevenzuolo, Fagnano, Roncolelà, Erbè, Pontepossero, Sorgà". Sono presentate con dei brevi cenni storici, un pensiero sul patrono/a a cui sono dedicate e altre utili informazioni. Chi desidera averlo, si rivolga alle rispettive parrocchie, o scriva a operafratellicorra@libero.it

Stefano Benedetti

Il calendario 2023 dell'Opera Fratelli Corrà

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

CERCANSI
GIOVANI DIPLOMATI/LAUREATI
NEL SETTORE EDILIZIO

VIERRE

COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)

SEDE AMMINISTRATIVA - OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)

Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com

LA FOTO CURIOSA

L'Italia a brandelli

La bandiera di una nazione è sinonimo di rappresentanza di essa nel contesto interno e internazionale. Se questo è, e non può essere altrimenti, allora dice tutto l'immagine che dà questa bandiera dell'Italia, sfilacciata e strappata, nel suo silenzioso, difficile sventolio, su un edificio pubblico della Bassa. (l.f.)



RICORDIAMO TRE PERSONAGGI RECENTEMENTE SCOMPARSI

Addio a Benedetto XVI Pelè e Gianluca Vialli

Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI, è stato soprattutto un grande intellettuale, teologo e filosofo. Il suo pensiero, spesso definito "conservatore", è in realtà complesso e lo si può capire sia dagli scritti che dagli interventi pubblici. Il centro del suo pensiero si può così riassumere: l'uomo deve cercare la verità con la ragione, arrivando con questa fin dove può, poi c'è la fede, che è insieme dono e conquista. Egli, convinto della "superiorità" della religione cattolica sulle altre (ricordiamo l'importanza dei protestanti luterani nella sua Germania), era comunque disposto al confronto con le altre fedi cristiane e con le altre religioni, a cui però non risparmiava critiche (come il famoso "discorso di Ratisbona" sulla violenza della "guerra santa" islamica, che provocò forti reazioni e proteste di piazza), contro il suo atteggiamento conciliante verso il "scismatico" mons. Lefebvre. Tra le sue posizioni c'è la condanna dell'omosessualità e del matrimonio omosessuale (esprese nella "Lettera per la cura pastorale degli omosessuali" del 1984). È il terzo papa nella storia della Chiesa a dimettersi: il primo fu Celestino V nel 1294, il secondo Gregorio XII nel 1415. Celestino V, il monaco eremita Pietro da Morrone, si dimise vedendo l'impossibilità di riportare la Chiesa alla purezza originaria. Benedetto XVI è stato probabilmente molto turbato dallo scandalo "Vatileaks", la fuga di notizie, contenute in carte segrete del papa, su contrasti interni



Papa Benedetto XVI



Pelè



Gianluca Vialli

e sulla gestione dello IOR, la banca vaticana, trafugate dall'aiutante di camera Paolo Gabriele e poi pubblicate dal giornalista Gianluigi Nuzzi. C'è stata poi la vicenda dei preti pedofili, di fronte alla quale si sentiva impotente. Le dimissioni sono viste dalla maggior parte degli analisti come un gesto di umiltà e

di responsabilità verso la Chiesa. Hanno delle caratteristiche in comune i due calciatori scomparsi in questo periodo, **Pelè (Edson Arantes do Nascimento)** e **Gianluca Vialli**: sono stati campioni nello sport e nella vita, cosa che non si può dire purtroppo di tanti loro colleghi. Generosi, leali, capaci di pensare agli altri e di lavorare per il gruppo, sono stati un modello di ciò che raramente è il calcio, arte, genialità, bellezza. Di Pelè, il più grande calciatore di tutti i tempi, resta consegnato alla memoria collettiva, oltre al suo modo impareggiabile di giocare, il goal in rovesciata nella partita tra la squadra nazista e quella degli alleati del film "Fuga per la vittoria".

Giovanni Biasi

Il Libro

L'asino e la stella

Favola che fa riflettere

Un libro adatto a tutti, con una scrittura e tante illustrazioni semplici, ma ben curate. Oltre la favola, bellissima, anche tanti insegnamenti, valori ormai dimenticati e una morale che fa riflettere. Inoltre, nelle pagine finali, uno spazio dove realizzare un disegno e spedirlo. Questo è *L'Asino e la stella*, una favola, appunto, il cui giovane autore è un veronese di San Giovanni Lupatoto: Davide Della Croce. «Sono passati più di otto anni da quando ho scritto questa favola - racconta Della Croce -. Una favola scritta in una mattinata "particolare". Probabilmente se non avessi trovato gli illustratori Luca Filippi e Noemi Morandini sul mio cammino questo racconto sarebbe rimasto chiuso nel cassetto per chissà quanto tempo ancora. *L'Asino e la stella* con semplicità parla di amicizia, amore e lealtà, dove due amici affrontano il passare del tempo, ma lasciando intatti i loro valori dando spazio ai sogni e alla fantasia». San Giovanni Lupatoto è un paese che ha sempre vantato grandi firme di poeti e scrittori, come Dino Coltro e Riccarda Castellani, ma senza scomodare questi giganti lupatotini si sta facendo strada un progetto singolare dedicato alle favole, ai racconti per bambini e non solo: www.favolepertutti.it. *Favole per tutti* è un sito internet che darà visibilità a dei racconti acquistabili su Amazon dedicati ai bambini, ma anche ai più grandicelli. Un progetto ideato e creato da Davide Della Croce dell'agenzia web di grafica e comunicazione Madsite in collaborazione con i giovani illustratori Luca Filippi e Noemi Morandini. Attualmente si può acquistare online il primo racconto *L'Asino e la stella*. In questo periodo storico particolare con guerre, pandemie e rapporti interpersonali freddi e distaccati, un buon libro è sicuramente un ottimo strumento: non cambierà il mondo, ma per qualche minuto ci avrà rapito e fatto volare con la fantasia.

Valerio Locatelli



SCENE RAPPRESENTATE CON MACCHIE DI COLORE

La Divina Commedia di Claudio Caldana

È stata certamente una sfida coraggiosa, forse temeraria, quella dell'artista poveglianese: raccontare la Divina Commedia di Dante senza dipingere le figure umane, usando solo macchie di colore, fedele al verbo astrattista che segue da alcuni anni.

Parliamo di coraggio poiché è inevitabile pensare per il capolavoro di Dante ai precedenti illustratori, le opere di Gustave Doré e quelle di Salvador Dalí. I confronti però valgono fino a un certo punto: ciò che conta per un artista è essere

fedele a se stesso, all'ispirazione che lo guida a fare solo ciò che il pensiero gli detta. Anche nella copertina la scelta è stata controcorrente: scartata l'idea del nocchiero Caronte, forse uno dei personaggi più noti dopo Dante e Virgilio, Caldana ha scelto il meno noto barcaiolo Flegias, che porta i due poeti, attraverso la palude dello Stige, nella città di Dite.

Il libro è un'opera che è stata impegnativa per l'autore e lo sarà anche per i lettori: potrà essere consultata nelle biblioteche di Povegliano e di Verona oppure acquistata al prezzo di 68 euro.

(gi.bia.)



Francesca Faccini

OSTEOPATA

Ambulatorio presso
Centro RETRAIN
Bovolone (VR)

Disponibile anche per
trattamenti osteopatici
a domicilio

Tel. 346 4101225



ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

POVEGLIANO

Rischio sparizione per le risorgive

Un grande patrimonio colpito dalla siccità

Un primo allarme fu lanciato 7 anni fa proprio in questo periodo su un giornale locale: "Il livello dell'acqua nelle falde acquifere è calato di due metri. Non era mai accaduto prima". In un articolo del 21 Novembre 2022 dal titolo "Risorgive, patrimonio a rischio nel Veronese" si parla invece di una ricerca sulle sorgenti di pianura compiuta dall'Anbi, Associazione nazionale bonifica italiana: "Con le falde ai minimi a causa della siccità che continua da mesi, in Veneto sono a rischio anche le risorgive, le sorgenti naturali che costellano la fascia parallela alla linea pedemontana tra le province di Verona e Treviso. Verona è terza in Veneto per queste fonti". Nella provincia di Verona, sulla linea che divide l'alta pianura dalla bassa, proprio sul confine settentrionale della zona di diffusione del nostro giornale, Povegliano ha la massima concentrazione di risorgive attive, 39, una parte delle quali è stata riconosciuta di primaria importanza dall'Unione Europea con l'istituzione del SIC, Sito di interesse comunitario, ZPS, Zona di protezione speciale, "Fontanili di Povegliano". Nell'articolo si prospetta il danno che deriverebbe all'agricoltura dalla scomparsa di questi ambienti, che forniscono acqua per l'irrigazione delle zone a sud fin dal 1500, quando qui si confermarono attività già esistenti come la coltura del fo-



raggio per l'allevamento e ne sorse di nuove, come la bachicoltura e la risicoltura. Ma il danno non sarebbe soltanto per le colture agricole. Da qualche tempo questi ambienti sono stati riscoperti per gli aspetti naturalistici rilevanti di flora e fauna, come riserve di biodiversità e possibili mete del rivalutato "turismo lento". La tutela dipende da fattori genera-

li (il ciclo della pioggia e la caduta della neve in montagna) e da azioni virtuose a tutti i livelli, che contrastino i cambiamenti climatici, causa della siccità, con interventi che risparmino acqua, ma anche con pratiche agricole rigenerative della fertilità e della permeabilità del suolo.

Giovanni Biasi

LA DIFFICILE SOPRAVVIVENZA DELLE BOTTEGHE LOCALI

Giù le serrande

Nell'ultimo scorcio del 2022 hanno chiuso tre negozi. Colpisce il fatto

che si tratta di tre ditte del settore alimentare: un supermercato, una pizzeria da asporto e una

gastronomia. Da tempo si è compresa l'importanza dei negozi per una comunità: la loro presenza è un fattore importante soprattutto per le fasce sociali più deboli e per gli anziani, che possono accedere a prodotti indispensabili per la vita raggiungendoli con facilità.

Perfino il legislatore aveva compreso il ruolo di questi negozi, istituendo l'Albo delle botteghe storiche, che un comune può applicare sul suo territorio.

Ciò è stato fatto anche dall'amministrazione comunale di Povegliano nei primi anni 2000, con un provvedimento che riconosceva questo titolo a negozi presenti per 40 anni nello stesso luogo e con la stessa tipologia di merce.

Oltre al riconoscimento morale e culturale, per tali esercizi si prevedono anche sgravi fiscali, quasi a "premiare" la funzione sociale che essi svolgono.

Certo un tale atto non può contrastare una tendenza ben visibile dell'economia e della società, la nascita di punti vendita sempre più grandi, che diventano competitivi nei prezzi rispetto ai piccoli "negozi di vicinato", pur non riuscendo quasi mai a competere con essi in qualità dei prodotti e legame con le tradizioni del territorio.

VILLAFRANCA

Chiuso lo storico negozio de' "La Buona Terra"

Quando aprì nel 1990 il negozio de' "La Buona Terra" con prodotti dell'agricoltura biologica e del commercio equosolidale fu salutato con soddisfazione dalle persone interessate a questo mondo, che era nella fase pionieristica. Essendo una "cooperativa di consumo", si poteva diventare soci per sostenere l'attività della ditta, che in seguito si ampliò aprendo altre due sedi a Verona e ad Affi. Il penultimo passaggio fu la trasformazione da cooperativa a "New co. (New Company)", l'ultimo la fusione con due negozi della cooperativa L'Albero, storica realtà biologica del mantovano con due negozi a Mantova città e a Porto Mantovano. Poi la fine, quasi improvvisa, ha lasciato sbigottiti e amareggiati i soci-clienti che l'avevano frequentata per 32 anni. Chiediamo un'analisi delle cause di questo e di altri simili eventi drammatici ad Antonio Tesini (nella foto), fondatore nel 1988 della Cooperativa di agricoltura biologica Ca' Magre di Isola della Scala e presidente provinciale della MAG, Mutua per l'autogestione. "È in atto una crisi fortissima - afferma Tesini - che si manifesta nell'aumento di tutto, a cominciare dalle materie prime. Questa non è stata causata dalla guerra in Ucraina, ma c'era già prima. Una colossale speculazione internazionale ha provocato prima la pandemia, poi la guerra. Sono state colpite direttamente le persone, le famiglie, che hanno cominciato a risparmiare sul cibo, ritenendo il biologico un bene voluttuario (L'ho notato personalmente nella vendita ai mercati dei prodotti della nostra cooperativa biologica: prima si faceva una spesa di 20 euro, oggi di 13). Molti sono tornati ad acquistare il cibo nella grande distribuzione. La riduzione della domanda ha provocato cali di fatturato nelle aziende biologiche del 15-20%, a volte si è dovuto lasciare gli ortaggi sul campo. Il secondo aspetto della crisi - prosegue Antonio Tesini - è il danno provocato al biologico dal biologico



industriale e falso (come dimostra l'inchiesta di "Report" su una delle ditte più note dell'allevamento di polli dichiarati biologici, in realtà allevamento intensivo senza rispetto del benessere animale, ndr). Si sono buttate nel settore aziende che non hanno alcun principio etico, ma solo la logica del profitto: da 10 anni molte imprese fanno un biologico di facciata per soddisfare la GDO, Grande distribuzione organizzata, hanno saturato il mercato e rovinato la credibilità del biologico delle origini, basato su rigorosi principi etici, salutistici e ambientali. Inchieste come quella di "Report" vanno bene, denunciare il marcio e l'inganno del consumatore è giusto, ma bisogna anche raccontare la realtà positiva del vero biologico, che esiste ed è vitale. Siamo consapevoli - sottolinea Antonio Tesini - che anche noi abbiamo un compito: lavorare sempre meglio e, oltre a produrre cibi sani e a curare la fertilità della terra, attuare progetti di tutela ambientale e di rigenerazione del territorio (La Cooperativa Ca' Magre gestisce tra l'altro una parte della Palude della Pellegrina di Isola della Scala e promuove la valorizzazione di beni architettonici e artistici della zona, ndr), per far capire che il biologico non è solo un metodo agricolo, ma una visione del mondo e un modello di società".

(gi.bia.)

Il Tennis club "Caluri 81" compie 40 anni

Spegne 40 candeline il "Tennis Caluri 81", storico club della frazione villafranchese. Per festeggiare questo grande traguardo, l'associazione si è riunita alla Locanda Don Giulio di Villafranca. "Alla presenza del sindaco Roberto Dall'Oca - racconta lo storico segretario Fiorenzo Scandola - e del cittadino ormai onorario di Caluri Angiolino Faccioli, è stato presentato l'inno ufficiale della società creato e musicato dall'artista e presidente onorario Vittorio Agostini". Alla serata hanno presenziato una quarantina di storici e giovani soci che in tutti questi anni si sono dati battaglia sul campo in terra rossa di via dei Peschi. Presente, eccezionalmente, il primo storico socio: Guido Cordioli classe 1940. "Alla fine - conclude Scandola - oltre ai rituali e classici auguri, l'attuale pluridecennale presidente

Silvano Bonetti ha aperto le iscrizioni per l'annata 2023 invitando tutti i futuri soci ad essere uniti in vista di avvincenti e imminenti nuove sfide. Il tutto è stato dedicato alla memoria di 3 grandi amici: Ivo, Luigi e Don Luigi". Ripercorrendo le pagine della storia del club, degni di nota negli anni '80-'90 gli allenamenti al "Tennis Caluri 81" dei più forti tennisti veronesi del tempo: "In quel periodo l'allora presidente Agostini aveva a disposizione un campo in erba, forse l'unico in provincia, dove spesso e volentieri venivano a dare lustro al nostro club vari campioni provinciali e nazionali del calibro dei fratelli Aprili, di Stefano Adami, Mario Perinon e Roberto Benato dando la possibilità ai nostri associati di incrociare le racchette con le loro".

Matteo Zanon

ETICHELLIFICIO GRAFICA STAMPA



Grafiche  Bologna

+39 045 730 00 95

Via M. L. King, 20/D - Isola della Scala (VR)

WWW.GRAFICHEBOLOGNA.IT



VIGASIO

Le 100 primavere di Marina Isolani

Festeggiata dal sindaco Eddi Tosi

Ha tagliato il traguardo del secolo di vita Marina Isolani, memoria storica di Vigasio. E, come da tradizione, la ricorrenza è stata celebrata anche con la visita ufficiale del sindaco Eddi Tosi (nella foto), che ha deciso di andare a trovarla facendole una sorpresa, per porgerle gli auguri a nome di tutta la comunità e consegnarle un mazzo di rose. «È stato un piacere - ha detto il primo cittadino di Vigasio - aver visto l'affetto di moltissime persone avvicinarsi a casa di Marina per festeggiare il suo centenario ed è stato altrettanto piacevole scoprire lo spirito e la brillantezza che accompagna la nostra vigasiana. Complimenti Marina». La signora è infatti rimasta nel cuore dei suoi compaesani nonostante siano anni che ha chiuso l'attività di ristoratrice nella centralissima trattoria Isolani, frequentata anche dal musicista Italo Montemezzi, un locale del secolo scorso, ma all'avanguardia per gli aperitivi ed antesignano dei più modaioli apericena.



(v.l.)

FOTONOTIZIA



«Rispettiamo sua maestà per salvar l'umanità». È questo il titolo del carro 2023 targato «La Combriccola col Baraonda», sodalizio formato da una cinquantina di giovani di età compresa fra i 17 e i 38 anni, nato dall'unione di due gruppi già molto noti del carnevale veronese: quello di Isolalta, frazione di Vigasio, e di Belvedere nel comune di Roverbella, Mantova. La Combriccola col Baraonda ha in programma decine di sfilate: l'esordio sarà domenica 29 gennaio a Grezzana. (S. Loc.)

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni
con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro
bagno già fatto!

VERONA83

IL MEGLIO NEI SERVIZI
IN PARTICOLARE NELLA SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Via Enrico Fermi, 61 - VERONA - Tel. 045 8620911 - www.verona83.it

TREVENZUOLO

Quattro sportivi da non dimenticare

Negli anni '60 si resero famosi in Italia e nel mondo

“Assistendo ai Campionati mondiali di ciclismo su strada in Australia, mi hanno fatto ricordare un nostro concittadino trevenzuolese di adozione (originario del vicino mantovano) Luigi Roncaglia, che nel marzo del 1969 si piazzò al secondo posto alla “Sei giorni” su pista proprio in Australia, a Melbourne, in coppia con l'australiano Ryan”. Chi parla è Natalino Ferrarini, classe 1937, ex bancario, anch'egli uno sportivo (calcio) in gioventù, che tra le sue numerose raccolte di documenti di ogni genere ha ricostruito la storia di quattro, lui compreso, allora giovani promesse dello sport, che hanno portato il nome di Trevenzuolo in giro per l'Italia e nel mondo.

Luigi Roncaglia, medaglia d'argento nell'inseguimento a squadre alle olimpiadi di Tokyo del 1964. Luigi, classe 1943, iniziò a gareggiare nel 1959 come esordiente con la squadra Learco Guerra di Mantova. Nel 1964 Luigi riscattò la sconfitta olimpionica partecipando al campionato del mondo di inseguimento individuale al Velodromo Vigorelli di Milano. Sulla distanza di 4 chilometri stabilì il record mondiale (4'52") durato per ben 24 anni. Nel 1965 fu secondo al mondiale inseguimento a squadre a San Sebastiano (Spagna) e poi nel 1967 ancora secondo ad Amsterdam (Olanda). Nel 1966 medaglia d'oro ai campionati mondiali di inseguimento a squadre a Francoforte (Germania). Alle olimpiadi in Messico (1968), nella stessa specialità, medaglia di bronzo e, sempre nel medesimo anno, medaglia d'oro ai mondiali di Montevideo (Uruguay). **Paolo Ongaro**, classe 1947, che tra il 1961 e il 1966 si distinse nel mondo dell'atletica leggera (velocità). Nel 1961, tesserato Asci Verona, è stato campione nazionale allievi. Nel 1962, sugli 80 metri piani, On-



Luigi Roncaglia



Paolo Ongaro



Giovanni Garzon



Natalino Ferrarini

gario vinse la medaglia di bronzo ai campionati nazionali a Pisa. Nel 1963, a Verona, nella gare studentesche (frequentava il liceo classico) eguagliò il primato nazionale allievi correndo gli 80 metri in 8" e 9 decimi. Nello stesso anno, a Mestre, ottenne il titolo regionale sempre nella stessa specialità. Nel 1964 a Rovereto vinse il campionato italiano juniores CSI nei 100 piani.

Giovanni Garzon, classe 1935, calciatore, prima dilettante poi professionista, giocò, tra il 1955 e il 1965, dalla allora IV serie fino in "A", nella Spal. "In ogni stagione - ricorda Ferrarini - segnava dalle 25 alle 30 reti". Infine **Natalino Ferrarini**, che nel 1960, militare di leva, giocò come ala sinistra nella squadra del-

l'aeronautica militare, a Bari, classificandosi al secondo posto nei campionati nazionali militari. Una volta entrato in banca, fece parte della squadra di calcio dell'istituto di credito partecipando ai diversi campionati interaziendali in Italia e a una decina di incontri internazionali svoltisi in Austria, Germania e Svizzera. "Ho proposto a questi miei concittadini di incontrarci, magari a tavola, per ricordare e rivivere le nostre passioni sportive giovanili che hanno tenuto alto il nome di Trevenzuolo non solo in Italia. Purtroppo sono passati così tanti anni che oramai quasi nessuno, in paese, si ricorda più di noi e delle nostre vittorie sportive. Peccato".

Lino Fontana

PELEGRINA



Gli amici della compagnia del 7

Anche quest'anno la nostra mitica compagnia di Pellegrina è riuscita ad onorare il doveroso e pluriennale convivio dell'8 dicembre. Già, perché sono oramai trent'anni che ci ritroviamo nelle ricorrenze fisse e sacre del 2 giugno e dell'8 dicembre. E così, mentre il tempo vola sempre veloce tra una portata e l'altra, tra una burla, un siparietto, o un racconto di un ricordo particolare di una delle mille cose accadute, ci si accorge, o meglio si prende atto, che lo spessore ed il mantenimento della qualità di una compagnia come la nostra difficilmente potrà svilupparsi e radicare nell'attuale gioventù, figlia solitamente di social o like. Si analizza e giocoforza si prende anche amaramente atto che purtroppo abbiamo anche perso qualche pezzo da novanta per strada, perché così è stato nella prematura dipartita degli amici Gigi e Maurizio. Ma se un nodo in gola di rammarico può essere naturale a causa del ricordo di chi ci ha lasciati, una contrapposta sensazione di infinita gioia, è stata quella di vedere e poter riabbracciare un amico, che nonostante i rilevanti problemi di salute lo abbiano costretto all'utilizzo di una sedia a rotelle non ha voluto mancare, dimostrandoci che grazie a tanta volontà ed insuperabile caparbieta si può essere vincenti su mille avversità. Quindi quella dell'8 dicembre 2022, oltre che per la Madonna, è stata anche una meravigliosa festa per tutta la nostra vetusta, ma inossidabile compagnia. Una compagnia di cui l'età anagrafica inizia per tutti con il numero 7!

Uber Stanzial

NOGARA

Il riscatto dopo la retrocessione

La squadra di calcio è in testa nel suo girone in Prima categoria

Dopo alcuni anni difficili (anche a causa del Covid che ha stravolto tutto e tutti), in casa della SSD "Nogara calcio" è tornato il sorriso. La retrocessione dalla Promozione alla Prima Categoria non ha lasciato il segno. La voglia di riscatto si era sentita già alla presentazione della squadra, a settembre. Dopo un avvio in sordina, i ragazzi affidati a Devis Padovani, allenatore esperto e preparato, gradualmente hanno preso coscienza del proprio valore, dimostrando sul campo concretezza e talvolta sprazzi di bel gioco. E così, alla fine del girone di andata, con sette vittorie, tre pareggi e tre sconfitte, si trovano in testa alla classifica del girone B insieme al Bovolone, riproponendo una sfida dal sapore antico, quando le due squadre della Bassa, negli anni Cinquanta del secolo scorso, diedero vita ad incontri memorabili, attirando migliaia di tifosi sugli spalti. Le scelte fatte dal direttore sportivo Celestino Poli, si sono dimostrate tutte azzeccate, a partire da Andrea Badalotti, ritornato in riva al Tartaro dopo alcuni anni di assenza, leader della squadra e capocannoniere del campionato con 11 reti. Nuovi arrivi, conferme e l'inserimento di giovani dal vivaio: qui sta il segreto della rinascita del Nogara, che si appresta ad affrontare il girone



I giocatori negli spogliatoi prima di una partita

di andata con il morale alle stelle per i risultati fin qui ottenuti. Da segnalare anche, nello staff tecnico, il ritorno di Loris Bonini, dimenticato giocatore ai tempi dell'Eccellenza, oggi preparatore dei portieri. Per capire quale clima si respira nella Società, bastano queste poche parole pronunciate

dal presidente Gianni Frignani durante la cena organizzata prima delle festività: "Stiamo vivendo una stagione da incorniciare". Ogni commento appare superfluo. Non è solo questa squadra ad attirare l'attenzione degli appassionati di calcio nogaresi, che quest'anno possono sognare in grande,

grazie ai due ragazzi del paese che giocano nel campionato di Serie A: Destiny Udogie (Udinese) e Federico Baschirotto (Lecce), quest'ultimo reduce dalla convocazione in Nazionale per uno stage. Come dice un vecchio proverbio, se son rose fioriranno.

Giordano Padovani

TREVENZUOLO

Assegnate 12 borse di studio

Si ripete la tradizionale premiazione degli studenti meritevoli



Lo scorso 23 dicembre alla Casa dei Mille di Roncolevè il sindaco Eros Torsi ha premiato i migliori studenti con 12 borse di studio messe a disposizione dall'Amministrazione comunale. Nella sezione della scuola primaria sono stati premiati con 100 euro Daniele Migliorini, Nesrine Mohammadi, Serena Rigoni e Michele Valente. I migliori studenti delle

medie sono Eleonora Borelli, Francesco Kuqi, Luca Tardiani e Biagio Zanchettin. A loro è toccato un premio di 300 euro. Ai migliori neodiplomati delle scuole superiori, Clementina Artioli, Alessandro Cordoli, Beatrice Tardiani e Silvia Zapparoli, è stato assegnato un premio di 700 euro ciascuno. Una lodevole iniziativa che prosegue ininterrottamente dal 2008. Anche in

questa occasione ha coinvolto gli studenti meritevoli che hanno terminato il loro ciclo di studi alla scuola primaria e che si sono diplomati alle medie e alle superiori. "È sempre emozionante riconoscere ai ragazzi un premio per il loro impegno - ha sottolineato il sindaco - È un investimento che tutta la comunità fa su di loro, una scommessa sul loro futuro".

Ida Rella

BONFERRARO

Addio a Giorgio "Marangòn"



È morto all'età di 84 anni, lo scorso 28 dicembre, Piergiorgio Bersan, più noto in paese come "Giorgio marangòn" (falegname). Nato a Gazzo Veronese, dopo il matrimonio, alla metà degli anni '60 si trasferì a Bonferraro.

Inizialmente lavorò come falegname in una falegnameria del luogo poi aprì una sua bottega, che negli ultimi decenni trasformò in un laboratorio per il restauro di opere lignee. Infatti ha collaborato con gli antiquari di Villa Gritti e con la dottoressa Renza Casarin della Soprintendenza alle Belle Arti di Mantova. È stato per molti anni delegato di zona della Cna (Confederazione nazionale artigiani) della provincia di Verona. Dalla metà degli anni '70 e per alcuni anni è stato anche segretario della sezione Psi del comune di Sorgà. Tra le sue numerose iniziative anche una missione in Africa durata alcuni mesi. Si recò infatti in Uganda, a Kampala, nella missione di padre Giorgio Previdi, bonferrarese missionario in quella zona, dove portò non solo dei macchinari per la lavorazione del legno, ma tenne anche corsi per insegnare ai giovani locali l'arte della falegnameria. Lascia la moglie Maria, i figli Marcello e Sabina, e tre nipoti.

(l.f.)

GLI AMICI DE' «LA VOCE»

Riprendiamo la pubblicazione dei nostri carissimi sostenitori:
da Povegliano: Maria Dolci;
da Mozzecane: Silverio Prati;
da Venezia: Luciano Pasotto;
da Trevenzuolo: Agostino Migliorini, Natalino Ferrarini;
da Bonferraro: Giovanni Sponselli, Rino Tosato, Carla Marcomini, Ivano Rolli, Marco Molinari;

da Sorgà: Agnese Meneghelli, Ennio Lombardi, Marino Soregotti, Angela Mori;
da Erbe: Renzo Baldi;
da Verona: Bruno Magalini;
da Lugagnano di Sonà: Diego Forlin.
 Un grazie di cuore a tutti e un sereno 2023 ai nostri lettori e sostenitori.

Il principe Harry contro la famiglia reale

Un libro destinato a scuotere la monarchia inglese

Il principe Harry si è "staccato" dalla famiglia reale inglese, ma col suo libro di fatto continua a sfruttarla. Se avesse davvero voluto diventare autonomo avrebbe cercato un lavoro come tutti gli esseri umani "non reali".

Per maturare davvero, per diventare una persona migliore rispetto a ciò che ha fatto fin qui vedere di sé

avrebbe dovuto passare dall'esperienza, come si dice dalle mie parti, del "pico e baila" (piccone e badile, cioè duro lavoro manuale). Ha preferito invece la via del cinema, della TV e ora del libro per far soldi parlando male della famiglia, di cui è peraltro fedele espressione.

Egli continua ad essere, come qua-

si tutti i "reali" (si potrebbe citare appunto come eccezione la madre Diana un "predatore", una persona che prende, rapina ciò che è di altri o del popolo (basti vedere la conquista del potere da parte delle monarchie nella storia).

In questo comportamento, di cui il libro è solo l'ultima tappa, egli viene assecondato dai *mass media*,

che usano questa violenza (tale è il parlar male di qualcuno senza contraddittorio) per fare ascolti, con la massa condizionata in fila per comprare l'opera e i vari giornalisti servi del potere a parlare di questo come se fosse il fatto più importante dell'attuale scena mondiale.

Giovanni Biasi



TOPONOMASTICA

Toponimi derivati da nomi di animali

a cura di Gianna Ferrari De Salvo

Sono numerosi i nomi di località della provincia veronese, essenzialmente tratti dai documenti consultati per la nostra ricerca, derivati da denominazioni zoonimiche. Alcuni di loro potrebbero essere in rapporto con la reale presenza di tali animali sul territorio al momento in cui il toponimo si è formato. A loro volta, molti di questi luoghi hanno dato origine a identici cognomi.

Locàra — Frazione di San Bonifacio. Nominata in documenti del 1184 come *Aucara* e *Hocara* nel 1216, deriverebbe dal latino *avica* (oca), per indicare un «luogo pieno di oche».

Lovàra — Più luoghi in zone montane del Veronese e nella bassa pianura (Bovolone, Minerbe, Caldiero, ecc.). Il toponimo rappresenta, verosimilmente, un derivato da *lupus* "lupo", più il suffisso *-aria* con valore collettivo. Non è chiaro se tale denominazione possa aver designato un «luogo infestato dai lupi», poiché il ver. *lovàra* può indicare: «prigione, o fossa (trabocchetto) per catturare lupi», ma anche «abitazione buia, umida e male araggiata».

Paquàra — La prima attestazione è del 910 nella forma *Paquaria*, dal latino *pecus* "pecora". In questa zona, posta presso l'Adige nel Comune di San Giovanni Lupatoto, il 28 agosto 1233, in un momento di tregua nel susseguirsi di saccheggi, esecuzioni e rappresaglie delle lotte tra Guelfi e Ghibellini, si svolse un raduno che portò sulle rive del fiume migliaia di persone, accompagnate dalle delegazioni ufficiali delle città, dai maggiori prelati, dai grandi signori e dignitari laici rappresentanti di tutta l'Italia del Nord coinvolti nelle trattative di pace. Quest'adunanza senza pari, presieduta da fra' Giovanni da Schio, è ricordata ancor oggi come «la Pace di Paquara».

Pernigo — Il primo documento che cita questa frazione di Badia Calavena è del 1416 nella forma attuale. Deriva da "pernice", in qualche accezione particolare. C'è da tenere presente che il toponimo ha generato un identico cognome, ma non si può escludere che sia stato il soprannome di un antico colono a denominare la località.

Peschiera — Già *Peschieria* e *Pescharia*, riflette il latino *pischaria*, «mercato del pesce», poi «peschiera, vivaio di pesci». Due anguille d'argento raffigurate sullo stemma comunale sembrano alludere proprio a queste condizioni favorevoli. Il paese corrisponde al sito dell'antico oppidum *Arilica*, il cui toponimo pare composto col celtico **are* - "presso, davanti" e *lik-*, forse pure celtico, che significherebbe "essere umido, scorrevole".

Pigòzzo — Località nel comune di Verona, attestata nel 1073, riflette il nome veronese del "picchio", *pi-gòzo*. Per il Rapelli non è chiaro se il toponimo indichi *villaggio del picchio" o non derivi invece dal soprannome di un antico abitante.

Porcàra — Contrada del Comune di Roverè attestata nell'833 nella forma *Porcària*, un derivato da *porcus*, "maiale", con in suffisso collettivo *-aria*, per designare uno «stallo o pascolo recintato di porci».

Porcile (ora Belfiore) — La prima attestazione dell'antico nome del Comune di Belfiore, nella forma *Porciles*, risale all'anno 915, per indicare «pascolo o stalli per i porci». Essendo gli abitanti soggetti a facili ironie e trovando oltremodo sgradevole tale denominazione, vollero mutarla. Il 13 gennaio 1547 alcuni importanti possidenti del paese presentarono un'istanza al Consiglio dei XII e L della città di Verona, motivando la scelta del nome proposto, Belfiore, con il rigoglio e la bellezza dei fiori e dei frutti di quei luoghi, ottenendo il cambiamento, dalla celere e impeccabile burocrazia veronese, in soli sei giorni. Dal 1547 il comune si fregiò del duplice appellativo di "Belfiore di Porcile" e di "Belfiore detto Porcile", mutato poi in "Belfiore d'Adige" con R.D. dell'11/8/1867. Nella toponomastica italiana sono innumerevoli i nomi di luogo che sono stati sostituiti ufficialmente dagli amministratori locali perché considerati disdicevoli. L'attuale denominazione, di chiara natura eufemistica, fu assai usata nel '500 e a tale epoca risalgono infatti altri Belfiore: a Ca' di David, Casaleone, Isola della Scala, Orti di Bonavigo, Vigo di Legnago, in comune di Mantova, ecc. Quanto alla Strada Porcilana è assolutamente da scartare l'accostamento alla "gens Porcia". La strada venne così denominata perché proviene (e conduce) a Porcile, come ad esempio: Strada Mantovana, Strada Bresciana, Strada Ronchesana (che conduce a Ronco all'Adige), ecc.

Quaiàra — Toponimo di Villabartolomea come il successivo. Deriva dal ven. *quàia* (quaglia), per indicare «luogo pieno di quaglie».

Ranàra — Nome foggiano su rana più il suffisso collettivo *-ara*, «luogo pieno di rane».

Scardevàra — L'attestazione più antica risale al 1165 e deriva da "scardova", un pesce di acqua dolce che vi si trovava in abbondanza. La località sorge sulla riva del fiume in Comune di Ronco all'Adige. Una pezza di terra valliva e pischaritia, nominata "la Scardevàra", è documentata nel 1535 a Gazzo Veronese, mentre una Scardevara è citata presso Salizzole.

Tavanàra, la — Contrada del Comune di Sanguinetto ricordata già nel 1228. Alla base è il ver. **tavanàra* «luogo infestato di tafani».

Tencarólo — Il toponimo, presente a Cerea dal 1210, deriva dal ver. *ténca* "tinca", un pesce d'acqua dolce che un tempo abbondava nei fossati della zona.

Valgatàra — Frazione di Marano di Valpolicella citata come *Valgaltare* nel 1178, poi *Valgetaria* (1212) e *Vargatara* (1548). Il toponimo è un composto di "valle" e "gatto", significante «valle dei gatti». Abbiamo una località Gattàra a Nogarole Rocca e Gattàro a Minerbe. Secondo l'Olivieri potrebbe anche alludere al nome di un'erba detta gattèra (it. gattaia) che infestava quei luoghi. Una Valgatàra anche nel Comune di Monghidoro (BO).

Volpàra — La denominazione, dal latino *vulpària*, può aver voluto designare una zona con la presenza di volpi. C'è da ricordare, però, che in alcune zone della Padania il termine *volpàra* indica «zolle erbose rivestite di paglia o di stame, legate con vimini, impiegate per riparare le rotture degli argini fluviali». Più luoghi nel Veronese sono derivati da "volpe".

Volpino — La villa (villaggio) Bolpinis è citata per la prima volta nel 1263 e come *Vulpino* nel 1396. Il nome della località in Comune di Zimella è da mettere in relazione con il cognome Volpini, nobile famiglia veronese estinta nel 1775.

Zurlàre, le — Toponimo del Comune di Concamarise che riflette il ver. **zurlàra* «luogo pieno di maggiolini», derivato di *zurla* "maggolino", qui nella forma plurale perché riferito a pezze di terra. Attestato nel 1585 come *Çurlara*, insieme al *pons lapideus dictus Ponte Zurlarie* e la contrada *Zurlarie*. Una Contrà della Zurlara è citata anche a Orti di Bonavigo nel 1670.

N.B.: L'asterisco *, posto dinanzi ad alcune parole, puntualizza che queste sono "ricostruite", ossia si immagina, in base a leggi fonetiche e linguistiche, che quella sia la loro forma, ma non è possibile dimostrarla.

Per saperne di più rimando a:
C. Avogaro, *Appunti di toponomastica veronese*, Verona 1901;
D. Olivieri, *Toponomastica Veneta*, Venezia/Roma 1961;
G. Rapelli, *Miscellanea di toponomastica veronese*, Vago di Lavagno 1996. Di quest'ultimo autore anche: *Toponomastica del Comune di Verona*, Vago di Lavagno 1996, e *I cognomi del territorio veronese*, Sommacampagna 2007.

(continua)

Le riflessioni di Lele

La società digitale del XXI secolo

Con una certa ricorrenza, il mondo della scuola si preoccupa per l'eccessivo utilizzo dei cellulari nelle aule. Fonte di distrazione, se non addirittura elemento che permette di barare sui compiti in classe. Innegabilmente il telefonino si presta a "scivoloni" e male figure del comportamento, dallo squillo in momenti inopportuni al distrarsi dal proprio interlocutore per affacciarsi sul proprio dispositivo. Davvero secante poi, quando l'arrivo di una telefonata mette a tacere noi. Il cellulare ha modificato i nostri stili di vita in modo pervasivo, a tavola trova posto come parte dell'apparecchiare, posate, bicchieri e cellulare. Mi stupisco come coppie di innamorati in pizzeria trasformino il loro idillio in sedute al cellulare, o continuo scambio di videate. E' il telefonino il protagonista della loro storia. Per contro i giovani si definiscono nativi digitali, questo mi porta a pensare che i biorobot siano già fra noi e la fusione fra umano e macchina sia ben più progredita di quanto siamo disposti ad ammettere. Io la vedo diversamente, col mio vezzo di voler guardare dietro la porta scopro alcune contraddizioni. La diffusione del PC nelle famiglie italiane non è capillare, anzi, vi sono aree geografiche molto vaste dove questo strumento non è presente o è obsoleto. La stragrande maggioranza dei ragazzi utilizza il proprio smartphone in modo assai limitato, con applicazioni volte alla sola multimedialità e pure di basso livello. Insomma, video brevi e insipienti, aggiornamento frequente dei profili *social*, acquisti su un noto sito. Applicazioni più evolute, scientifiche, di approfondimento culturale, lettura o simili, sono del tutto ignorate, sconosciute anche se presenti sul dispositivo. Il mercato si adegua, il nuovo modello viene lanciato sul mercato enfatizzando telecamere e aumentando obiettivi, ef-

fetti video gestiti dall'AI, e simili gadget ipertecnologici volti al solo scattare un *selfie*, senza neppure avere i rudimenti della fotografia. Eppure, è ormai noto, il computer di bordo delle missioni Apollo, ha permesso di andare sulla Luna pur essendo ben meno prestante di un qualsiasi *smartphone*. Il sospetto che mi vien naturale è che queste generazioni evolute siano in realtà composte da nativi consumistici, altrorché digitali! Generazione figlia di quelli che godettero del benessere diffuso degli anni 80, il periodo dell'edonismo e del protagonismo, oggi semplicemente trasferito in una realtà virtuale, amplificato dalla rete *internet*. La dimensione di "esseri digitali" è ben più complessa, pervasiva nel reale, prevede l'assolvimento di molti dei gesti quotidiani mediante interfacce digitali. A sorpresa, si scopre che sono forse i nonni ad esser ben più digitali, alle prese con conti on line, identità digitale e pubblica amministrazione, referti medici on line, mail di lavoro... Perché il progresso ci coinvolge tutti e non è possibile astenersene.

VINCENZI CIRO & C.

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Antenne satellite terrestre internet
- Impianti antifurto tvcc
- Telefonia networking wifi e cablaggi strutturali

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.com

calzolaio

MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

FARINATI LORIS

Ferramenta • Colori • Casalinghi
Bombole Gas • Giardinaggio

Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

CASTEL D'ARIO



Capodanno a Rimini con l'Auser

Anche quest'anno un gruppo di soci del Centro sociale casteldariense-Auser ha trascorso il capodanno 2023 sulla riviera romagnola. Per l'occasione ha visitato

alcuni monumenti del centro storico di Rimini e si è dato appuntamento al prossimo annuale soggiorno marino di giugno sulla riviera romagnola.

CASTELBELFORTE



I neo sessantenni in festa

Recentemente, grazie a Maria Grazia Perboni, che gestisce il gruppo whatsapp e Annalisa, si sono ritrovati nella trattoria Vecchio Borgo i nati nel 1962 per festeg-

giare i loro primi 60 anni. Una serata trascorsa tra ricordi e foto delle classi scolastiche con l'impegno di rinnovare l'appuntamento nella prossima primavera.

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Il fallimento dell'Europa sulla pace

Egregio direttore,

sono stato colpito e indignato dall'ultimo atto compiuto dall'Unione Europea, l'accordo con la NATO per la fornitura di altre armi all'Ucraina.

Con esso l'Unione Europea rinuncia colpevolmente alla sua missione, che dovrebbe essere quella di porsi come mediatrice tra i due contendenti Russia e Ucraina.

L'Unione Europea perde ancora una volta la sua autonomia, che avrebbe dovuto esprimersi nel mantenere la neutralità e nel promuovere la formazione di un esercito europeo come strumento di una politica estera di pace.

I suoi dirigenti non hanno capito che la NATO è stata ed è in questa guerra lo strumento dell'egemonia americana nel mondo, fondata sul suo micidiale sistema militare-industriale e su un colossale debito pubblico.

Anche la maggior parte delle forze politiche italiane sembrano aver dimenticato l'appello del presidente Sandro Pertini: "Svuotiamo gli arsenali, riempiamo i granai".

In questo disastro va ricordata l'opera di chi lavora in modo silenzioso per aiutare concretamente la popolazione ucraina aggredita dal dittatore russo.

Cordiali saluti

Gianni Curti

L'AVVOCATO RISPONDE

Il pignoramento dei beni

Gent.ma avvocatata, vorrei sapere come e quando il creditore può pignorare i beni del debitore inadempiente. Grazie, Lucia

Cara lettrice, è bene chiarire che ogni debitore risponde dei debiti contratti con tutti i suoi beni.

Preliminarmente, è pertanto utile una ricerca di tipo investigativo per verificare le disponibilità patrimoniali e reddituali del debitore, al fine di poter valutare e scegliere la via migliore di tutela del credito.

Il creditore, che non ha ricevuto il pagamento alla scadenza prevista, deve munirsi di un titolo esecutivo: sostanzialmente, un atto che accerti l'esistenza di un credito determinato nel suo ammontare ed esigibile, ad esempio una sentenza di condanna o diverso provvedimento giudiziario, un assegno o una cambiale insoluta o altro atto cui la legge riconosca tale efficacia.

Previa notifica al debitore di un atto di intimazione (atto di precetto) è poi possibile procedere al pignoramento. Quest'ultimo può assumere diverse forme, a seconda del suo oggetto: può aggredire beni mobili, veicoli, crediti e depositi bancari, immobili.

Il pignoramento presso terzi colpisce, appunto, i crediti del debitore verso terzi (emolumenti, corrispettivi e depositi bancari), che vengono assegnati in pagamento al creditore pignorante.

Le altre forme di espropriazione forzata, invece, consentono la soddisfazione del credito pignoratorio, in genere, attraverso la vendita del bene pignorato, al prezzo di stima, e, quindi, attraverso l'assegnazione al creditore del ricavato della liquidazione, oltre alle spese di procedura.

Avv. Alessia Rossato



Fac simile Atto di precetto

L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Se un figlio non ci ascolta

"Buongiorno dottoressa.

Il nostro bambino di 8 anni non ci ascolta. Il suo udito è perfetto, ma dobbiamo ripetere molte volte ogni cosa che gli diciamo o chiediamo, anche le più semplici, di cui poi, in genere, non tiene conto. Le discussioni sono continue e la frustrazione è alle stelle..."

(Lettera firmata)

Cari genitori,

capisco la frustrazione che provate e cerco di darvi alcuni spunti per osservare la situazione da un altro punto di vista: quello di un bambino.

I bambini hanno sempre un motivo per il loro comportamento ed è importante provare a comprenderlo. Tutti noi, soprattutto i bambini, abbiamo bisogno di sentirci ascoltati, in modo attento e, possibilmente, profondo.

Non è facile, né è possibile essere sempre totalmente disponibili con i figli, ma è importante tenerne conto come atteggiamento di fondo.

Il modo in cui parlate a vostro figlio quando gli dite/chiedete qualcosa può influenzare molto la comunicazione. Serve mantenere la calma, guardarlo negli occhi, evitare comunicazioni multiple, frettolose, "ordini" perentori, oltre a infinite ripetizioni.

Prendetevi del tempo per spiegargli man mano le vostre motivazioni e confrontarvi con le sue. Invece di sgridarlo se non vi ascolta, lodatelo quando lo fa: è più incoraggiante.

Quando gli parlate: se lui è preso da un gioco o da altro, difficilmente ascolterà ciò che viene detto. I bambini hanno bisogno dei loro tempi, che vanno rispettati perché loro possano fare altrettanto.

Meglio concordare prima e fare dei patti ragionevoli, dandogli il tempo di interiorizzarli. Potreste rimanere stupiti dal cambio di prospettiva.

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:
dott.ssa Giorgia Veronese,
Pedagogista
Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714



LA VOCE del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www:

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarbonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Publicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00